

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI PRIOCCA

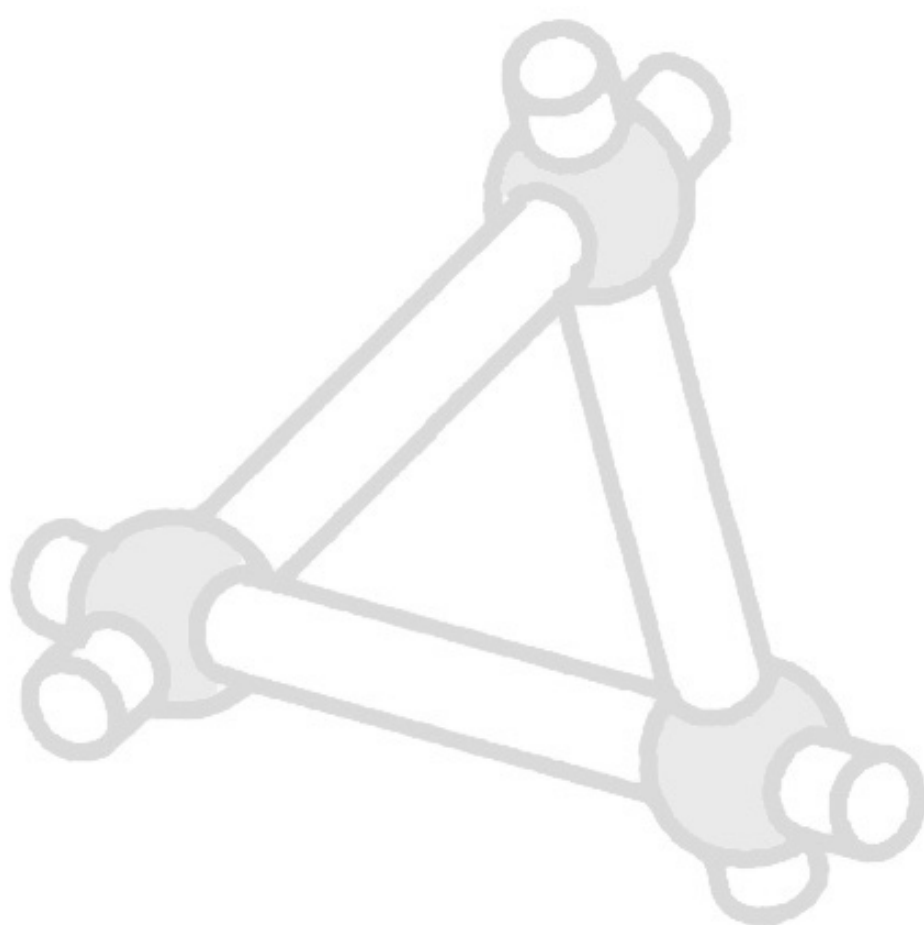
PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

ai sensi della L.R 52/2000, DGR 06/08/2001, n.85-3802

Revisione n. 1

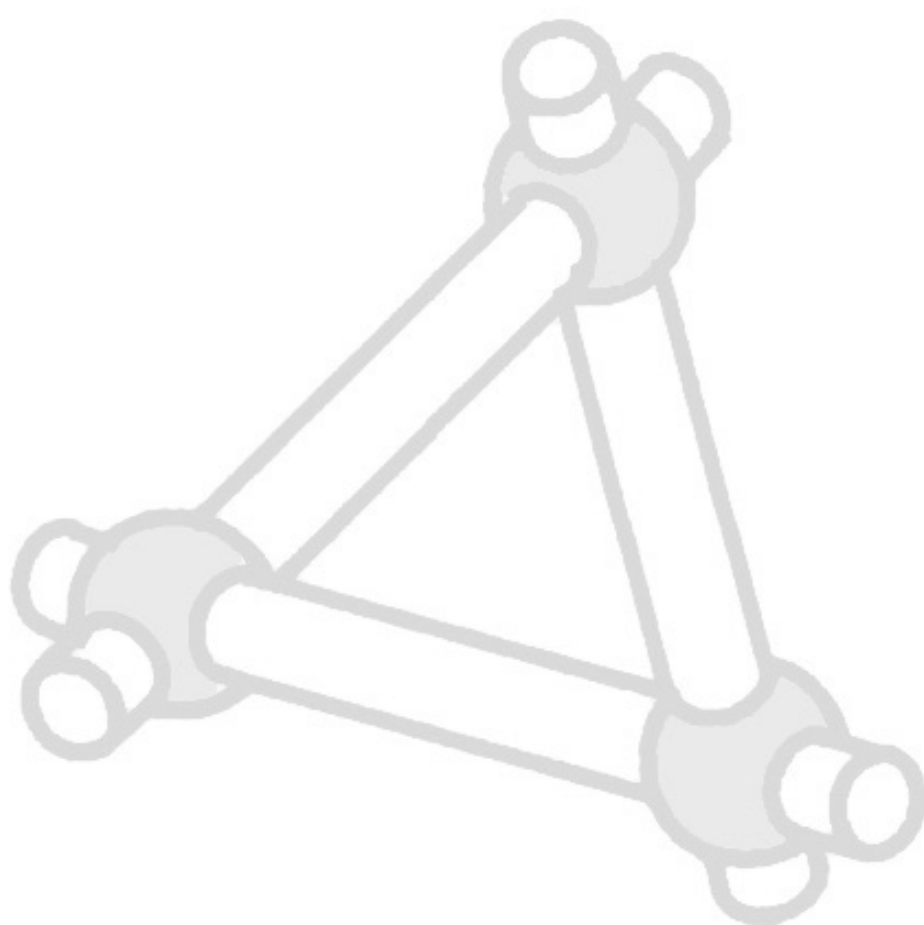
RELAZIONE DESCRITTIVA

Sindaco	Segretario comunale	Responsabile del procedimento	Progettista
			 Consulenza Sicurezza Ambiente
<i>Data</i>	<i>Aggiornamento al P.R.G.C. vigente</i>		<i>Approvazione P.C.A.</i>
Aprile 2009 Revisione n. 1	Variante Parziale n.38 approvata con D.C.C. n. 22 del 18/04/2009		D.C.C. n. 23 del 18/04/2009



INDICE

Introduzione	5
<i>L'inquinamento acustico</i>	<i>5</i>
<i>La normativa di riferimento.....</i>	<i>7</i>
<i>Il ruolo della classificazione acustica</i>	<i>9</i>
<i>I limiti acustici.....</i>	<i>11</i>
I valori limite di emissione	12
I valori limite assoluti di immissione.....	12
I valori di qualità.....	12
I limiti assoluti di immissione delle strade di nuova realizzazione	13
I limiti assoluti di immissione delle strade esistenti ed assimilabili	14
<i>Le competenze dei comuni</i>	<i>15</i>
La Legge Quadro 447/95	15
La Legge Regionale 52/2000	16
La classificazione acustica di Priocca.....	17
Il gruppo tecnico interdisciplinare	17
Le fasi di lavoro	17
Il metodo di lavoro.....	18
<i>Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici (FASE 0)</i>	<i>19</i>
La raccolta del materiale di riferimento	19
La dotazione degli strumenti urbanistici.....	20
I disagi di natura acustica	20
<i>Determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche (FASE 1).....</i>	<i>21</i>
L'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C.....	21
<i>Perfezionamento della zonizzazione acustica (FASE 2)</i>	<i>31</i>
<i>Omogeneizzazione della classificazione acustica (FASE 3)</i>	<i>41</i>
Le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo o mobile o all'aperto	46
<i>Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE 4).....</i>	<i>49</i>
I confini	49
Le fasce cuscinetto.....	50
Conclusioni	55
Documentazione fornita	57



INTRODUZIONE

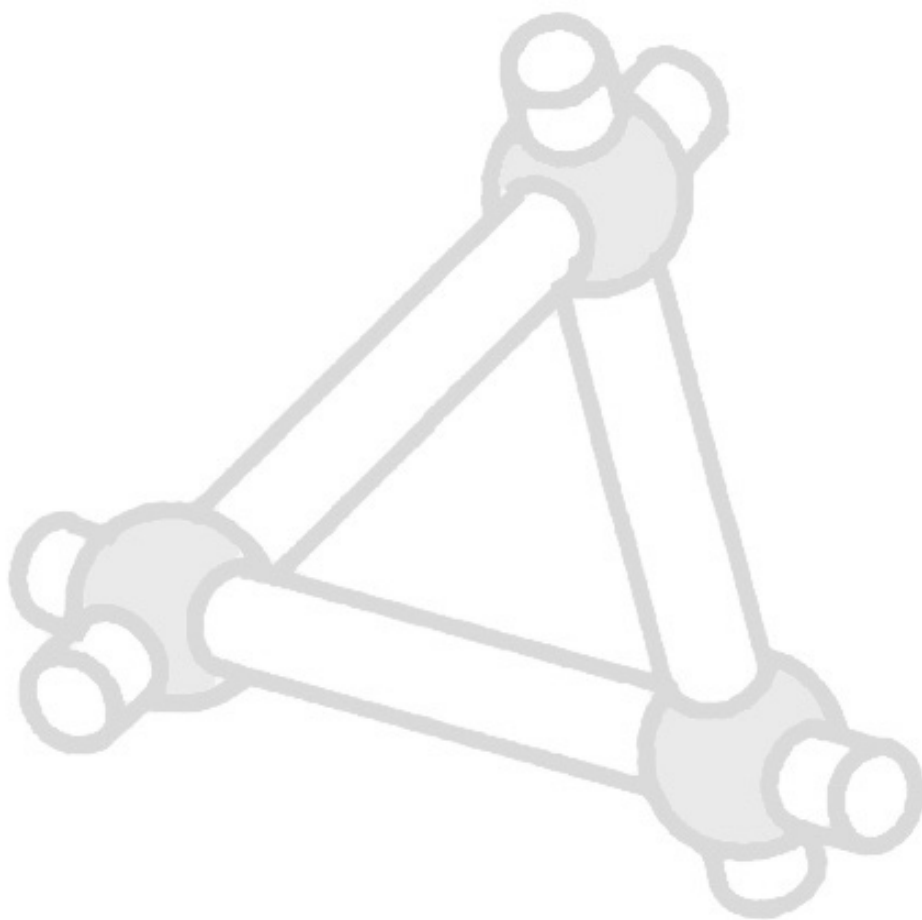
L'INQUINAMENTO ACUSTICO

L'inquinamento da rumore è una delle cause di disagio ambientale più diffusa e fastidiosa. Pur essendo ben nota la presenza di situazioni di inquinamento acustico negli ambiti cittadini, in passato se ne sono ampiamente trascurati o quantomeno sottovalutati gli effetti, rispetto ad altre forme di inquinamento, come ad esempio quello chimico ed atmosferico.

Il rumore può provocare danni uditivi ed extrauditivi. Tali effetti possono portare, nel caso più grave, danni alla salute, nei casi meno acuti ma più frequenti, sensazioni di disturbo o di fastidio. Il danno specifico più grave dell'organo dell'udito è rappresentato dall'ipoacusia neurosensoriale, che può comunemente verificarsi a seguito di esposizioni prolungate a livelli di rumore molto elevati e generalmente superiori a 80 dB(A), essenzialmente in ambienti lavorativi di tipo industriale. Nell'ambiente urbano, i livelli di rumore sono generalmente compresi tra 40 dB(A) e 80 dB(A) e in questo intervallo si riscontra l'insorgenza di effetti extrauditivi, sia di tipo fisiologico, che psicologico e psicosociale.

Il grado di disturbo o di fastidio di tali effetti è ovviamente correlabile al livello sonoro del rumore ed a caratteristiche soggettive del ricevitore, quali ad esempio, la personalità, il tipo di attività lavorativa, lo stato di affaticamento fisico o psichico, la possibilità di previsione, di identificazione e di controllo delle sorgenti di rumore, il contenuto informativo del rumore. Tra gli effetti principali di disturbo, o comunque di fastidio, provocati dal rumore, i più importanti sono: l'interferenza con varie attività umane come ad esempio la comunicazione parlata, il disturbo del sonno e del riposo, l'influenza sull'attenzione, sulla capacità di concentrazione e apprendimento, sul rendimento intellettuale e lavorativo, il disturbo psicologico. E' del tutto evidente quindi che la presenza in ambito urbano di condizioni di inquinamento acustico può interferire in modo anche rilevante con le attività di lavoro, di studio, di riposo e di relazione, oltre a contribuire al peggioramento della qualità della vita.

Il continuo aumento dei rumori prodotti dalla civiltà moderna, il sempre più intenso traffico stradale ed aereo, i rumori delle industrie, il rumore prodotto all'interno delle abitazioni dagli elettrodomestici o da impianti di vario tipo è giunto, quindi, ad un punto tale da interagire con lo stato di salute dell'uomo. Oltre alle cause dirette e più ovvie dell'inquinamento da rumore, quali il continuo aumento in numero ed importanza delle sorgenti di rumore legate alla industrializzazione e alla motorizzazione, ne esistono altre indirette di natura urbanistica. A tale proposito si può citare la tendenza alla formazione di agglomerati urbani di sempre maggiori dimensioni, con elevata densità di popolazione e conseguente addensamento delle sorgenti di rumore, senza considerare l'attuale tecnica edilizia che ha, di norma, caratteristiche acustiche nettamente svantaggiose, in paragone con quella antica, perché favorisce notevolmente la propagazione di rumori e vibrazioni.



LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nella presente sezione viene fornita una rassegna della legislazione e della documentazione in materia di acustica ambientale.

- Codice Penale – Art. 659 “Disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone”;
- Codice Civile – Art. 844 “Immissioni”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 1 marzo 1991, “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno” (G.U. n. 233 del 6.10.97);
- Decreto Legislativo, 30 aprile 1992, n.285, “Nuovo codice della strada” (G.U. n. 114 del 18.05.1992) – Artt. 155 e 156;
- Decreto del Presidente della Repubblica, 16 dicembre 1992, n.495, “Nuovo codice della strada” (G.U. n. 114 del 18.05.1992) – Art. 350;
- Legge, 26 ottobre 1995, n.447, “Legge quadro sull'inquinamento acustico” (G.U. n. 254 del 30.10.95);
- Deliberazione di Giunta Regionale, 4 aprile 1996, n. 81-6591, “Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 – Modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale” (B.U.R.P. n. 14 del 3.4.96);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 11 dicembre 1996, “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo” (G.U. n. 52 del 4.3.97);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 18 settembre 1997, “Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante” (G.U. n. 233 del 6.10.97). La sua entrata in vigore, per la parte relativa all'acquisto della strumentazione è stata prorogata di sei mesi dal D.P.C.M. 19.12.97 (G.U. n. 296 del 20.12.97). E' stato quindi abrogato dalle disposizioni dell'Art. 8 del D.P.C.M. 16.4.99 n. 215 (G.U. n. 153 del 2.7.99);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 31 ottobre 1997, “Metodologia di misura del rumore aeroportuale” (G.U. n. 267 del 15.11.97);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 14 novembre 1997, “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” (G.U. n. 280 del 1.2.97)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 5 dicembre 1997, “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici” (G.U. n. 297 del 22.12.97);
- Decreto del Presidente della Repubblica, 11 dicembre 1997, n. 496, “Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili” (G.U. n. 20 del 26.1.98);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 16 marzo 1998, “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento da rumore” (G.U. n.76 del 1.4.98);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 31 marzo 1998 “Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio della attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” (G.U. n. 120 del 26.5.98);
- Decreto del Presidente della Repubblica, 18 novembre 1998, n. 459, “Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario” (G.U. n. 2 del 4.1.99);
- Legge, 8 dicembre 1998, n.426, “Nuovi interventi in materia ambientale” (G.U. n. 291 del 14.12.98) – Art. 4;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 16 aprile 1999, n. 215, “Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi” (G.U. n.153 del 2.7.99);

- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 29 novembre 2000, "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto e delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore" (G.U. n.285 del 6.12.2000);
- Legge Regionale, 20 ottobre 2000, n. 52, "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" (B.U.R.P. n.43 del 25 ottobre 2000);
- Decreto del Presidente della Repubblica, 3 aprile 2001, n. 34, "Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447" (G.U. n.172 del 26.07.2001);
- Decreto della Giunta Regionale, 6 agosto 2001, n. 85-3802, "L.R. n.52/2000, art.3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio" (B.U.R.P. n.33 del 14.08.2001);
- Decreto del Presidente della Repubblica, 30 marzo 2004, n. 142, "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447" (G.U. n. 127 del 1.6.04);
- Deliberazione di Giunta Regionale, 2 febbraio 2004, n. 9-11616, "L.R. n.52/2000, art.3, comma 3, lettera c). Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" (B.U.R.P. n.05 del 5.2.04, S. O. n. 2);
- Deliberazione di Giunta Regionale, 14 febbraio 2005, n. 46-14762, "L.R. n.52/2000, art.3, comma 3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico" (B.U. n.08 del 24.2.05);
- Decreto Legislativo, 19 agosto 2005, n.194, "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale" (G.U. n. 222 del 23.09.05);
- D.G.R. 11/7/2006, n. 30-3354 "Rettifica delle linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio di cui all'art. 3, comma 3, lettera a), della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52" (BURP n. 29 del 20/7/2006, SO n. 2).

IL RUOLO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Con la promulgazione del D.P.C.M. 1/3/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", la classificazione acustica del territorio comunale ("zonizzazione acustica") assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. Il significato di tale strumento legislativo é quello di fissare dei limiti per il rumore tali da garantire le condizioni acustiche ritenute compatibili con i particolari insediamenti presenti nella porzione del territorio considerata. Quest'adempimento è dunque l'operazione preliminare e necessaria per garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo.

La Legge Quadro 26/10/1995 n° 447, attuale riferimento legislativo in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico, perfeziona le regole di applicazione dello "strumento" classificazione acustica. Amplia la portata di applicazione con limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità) e stabilisce i termini per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale. Il nuovo provvedimento legislativo in materia di inquinamento acustico affida alle Regioni il compito di definire "i criteri in base ai quali i comuni (...) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni". Oltre a fissare specifiche competenze alle Regioni, precisa il ruolo delle Province e dei Comuni. Lo schema "a decreti attuativi" proposto dalla Legge Quadro ha comportato, ancor oggi a dieci anni dall'entrata in vigore, una situazione di incompletezza normativa.

Il primo dei decreti promulgati il D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" introduce le indicazioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel D.P.C.M. 1/3/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1 della L. 447/95. Questi buffer si sovrappongono alla zonizzazione acustica generale, determinando, di fatto, delle zone di deroga parziale ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il D.M. 31/10/1997 è specifico per il rumore di origine aeroportuale.

Il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 definisce in dettaglio le caratteristiche delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie.

Il D.M. 16/03/1998 specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

Il D.P.R. 30/03/2004, n° 142, fornisce le disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.

La Regione Piemonte pubblica nell'ottobre 2000 la tanto attesa L.R.52/00 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico". All'art.1 si legge: "Le disposizioni della presente legge sono finalizzate alla prevenzione, alla tutela, alla pianificazione e al risanamento dell'ambiente esterno e abitativo, nonché alla salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico derivante da attività antropiche, in attuazione dell'articolo 4 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge Quadro) e relativi decreti attuativi ... di cui all'Art. 5". Vengono definiti i

termini per la redazione della classificazione acustica: "Entro 12 mesi dalla pubblicazione ... i comuni , capoluoghi di provincia e quelli con popolazione superiore a 10 mila abitanti...; gli altri comuni provvedono entro ventiquattro mesi dalla stessa data".

Le Linee Guida per la classificazione acustica del territorio emanate nell'agosto del 2001 indicano nelle premesse che redigere un piano di classificazione acustica equivale ad attribuire ad ogni porzione del territorio comunale i limiti per l'inquinamento acustico con riferimento alle classi definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione definita dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo conto contestualmente di tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e dei trasporti, nonché della morfologia del territorio, al fine di conseguire una classificazione che garantisca la corretta implementazione di tutti gli strumenti previsti dalla legge per la protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, è necessario stabilire un'unità territoriale di riferimento individuata nell'isolato e definita come una superficie interamente delimitata da infrastrutture di trasporto lineari e/o da evidenti discontinuità geomorfologiche (fiumi, torrenti, laghi, colline, argini, crinali, mura, linee continue di edifici, eccetera). È altresì da evitare un'eccessiva semplificazione, che potrebbe portare a classificare in modo ingiustificato e indistinto vaste aree di territorio. L'obiettivo è identificare, all'interno del territorio comunale, zone di dimensioni rilevanti e con esigenze acustiche omogenee. Secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n. 52/2000 è vietato l'accostamento di zone aventi valori limite che differiscono per più di 5 dB(A) anche nel caso di aree contigue appartenenti a comuni limitrofi. Tale divieto è derogato nel caso che tra le zone esistano discontinuità geomorfologiche che assicurino il necessario abbattimento del rumore. Nei casi in cui si renda necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate, è lasciata la possibilità di adiacenza di zone appartenenti a classi non contigue, con adozione di piano di risanamento così come stabilito dagli artt. 6 e 8 della L.R. stessa. I casi di adiacenza di classi non contigue devono essere evidenziati e giustificati nella relazione di accompagnamento alla classificazione stessa.

I LIMITI ACUSTICI

In applicazione al D.P.C.M. 14/11/97, per ciascuna classe acustica in cui è suddiviso il territorio, sono definiti i valori limite di emissione, immissione, attenzione e qualità distinti per il periodo diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e notturno (dalle 22:00 alle 06:00).

Classificazione del territorio comunale

CLASSE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
I	Aree particolarmente protette	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
III	Aree di tipo misto	Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV	Aree di intensa attività umana	Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
V	Aree prevalentemente industriale	Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI	Aree esclusivamente industriali	Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

I valori limite di emissione

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

I valori limite assoluti di immissione

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

I valori di qualità

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)
I Aree particolarmente protette	47	37
II Aree prevalentemente residenziali	52	42
III Aree di tipo misto	57	47
IV Aree di intensa attività umana	62	52
V Aree prevalentemente industriali	67	57
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

In applicazione al D.P.R. 142/04, sono definiti per le infrastrutture stradali i seguenti limiti di immissione al rumore, all'interno delle fasce di pertinenza, distinti per tipologia di infrastruttura, per fascia di distanza, per tipologia di recettore e per periodo di riferimento: diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e notturno (dalle 22:00 alle 06:00).

I limiti assoluti di immissione delle strade di nuova realizzazione

DENOMINAZIONE	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI	AMPIEZZA FASCIA DI PERTINENZA ACUSTICA (m)	SCUOLE*, OSPEDALI, CASE DI RIPOSO, CASE DI CURA		ALTRI RECETTORI	
			TEMPI DI RIFERIMENTO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
			DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)	DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)
A. Autostrade		250	50	40	65	55
B. Strade extraurbane principali		250	50	40	65	55
C. Strade extraurbane secondarie	C 1	250	50	40	65	55
	C 2	150	50	40	65	55
D. Strade urbane di scorrimento		100	50	40	65	55
E. Strade urbane di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'art.6, comma 1, lettera a), della legge n.447 del 1995.			
F. Strade locali		30				

I limiti assoluti di immissione delle strade esistenti ed assimilabili

DENOMINAZIONE	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI	AMPIEZZA FASCIA DI PERTINENZA ACUSTICA (m)	SCUOLE*, OSPEDALI, CASE DI RIPOSO, CASE DI CURA		ALTRI RECETTORI	
			TEMPI DI RIFERIMENTO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
			DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)	DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)
A. Autostrade		FASCIA A: 100	50	40	70	60
		FASCIA B: 150			65	55
B. Strade extraurbane principali		FASCIA A: 100	50	40	70	60
		FASCIA B: 150			65	55
C. Strade extraurbane secondarie	C a	FASCIA A: 100	50	40	70	60
		FASCIA B: 150			65	55
	C b	FASCIA A: 100	50	40	70	60
		FASCIA B: 50			65	55
D. Strade urbane di scorrimento	D a	100	50	40	70	80
	D b	100	50	40	65	55
E. Strade urbane di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'art.6, comma 1, lettera a), della legge n.447 del 1995.			
F. Strade locali		30				

LE COMPETENZE DEI COMUNI

La Legge Quadro 447/95

Comma 1. La Legge Quadro definisce le competenze dei Comuni all'art. 6.

Sono di competenza dei comuni, secondo le leggi statali e regionali e i rispettivi statuti:

- la classificazione del territorio comunale secondo i criteri previsti dall'art. 4, comma 1, lettera a);
- il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte ai sensi della lettera a);
- l'adozione dei piani di risanamento di cui all'art. 7;
- il controllo, secondo le modalità di cui all'art. 4, comma 1, lettera d), del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico;
- la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli, fatte salve le disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni;
- i controlli di cui all'art. 14, comma 2;
- l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di cui all'art. 2, comma 3, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso.

Comma 2. Al fine di cui al comma 1, lettera e), i comuni, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.

Comma 3. I comuni il cui territorio presenti un rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico, hanno la facoltà di individuare limiti di esposizione al rumore inferiori a quelli determinati ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a), secondo gli indirizzi determinati dalla regione di appartenenza, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f). Tali riduzioni non si applicano ai servizi pubblici essenziali di cui all'art. 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146.

Comma 4. Sono fatte salve le azioni espletate dai comuni ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 57 dell'8 marzo 1991, prima della data di entrata in vigore della presente legge. Sono fatti salvi altresì gli interventi di risanamento acustico già effettuati dalle imprese ai sensi dell'art. 3 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991. Qualora detti interventi risultino inadeguati rispetto ai limiti previsti dalla classificazione del territorio comunale, ai fini del relativo adeguamento viene concesso alle imprese un periodo di tempo pari a quello necessario per completare il piano di ammortamento degli interventi di bonifica in atto, qualora risultino conformi ai principi di cui alla presente legge ed ai criteri dettati dalle regioni ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a).

La Legge Regionale 52/2000

La Legge Regionale all'Art. 5 definisce le funzioni del Comune.

Comma 1. I comuni, in forma singola o associata, esercitano le competenze di cui all'art. 6, della L. n. 447/1995, attenendosi alle indicazioni impartite dalla Regione ai sensi dell'art. 3, comma 1.

Comma 2. Entro dodici mesi dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) delle linee guida regionali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a), i comuni capoluogo di provincia e quelli con popolazione superiore a 10 mila abitanti predispongono la proposta di classificazione acustica e avviano la procedura di approvazione di cui all'articolo 7; gli altri comuni provvedono entro ventiquattro mesi dalla stessa data.

Comma 3. Ancor prima della scadenza dei termini di cui al comma 2, la zonizzazione è comunque predisposta in caso di approvazione o modifica degli strumenti urbanistici.

Comma 4. Ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica.

Comma 5. Entro gli stessi termini indicati al comma 2, i comuni adeguano i propri regolamenti, o ne adottano uno specifico, definendo apposite norme per:

- il controllo, il contenimento e l'abbattimento delle emissioni acustiche prodotte dal traffico veicolare;
- il controllo, il contenimento e l'abbattimento dell'inquinamento acustico prodotto dalle attività che impiegano sorgenti sonore;
- lo svolgimento di attività, spettacoli e manifestazioni temporanee in luogo pubblico o aperto al pubblico, prevedendo la semplificazione delle procedure di autorizzazione qualora il livello di emissione sia desumibile dalle modalità di esecuzione o dalla tipologia delle sorgenti sonore;
- la concessione delle autorizzazioni in deroga, ai sensi dell'articolo 9.

Comma 6. Nell'ambito della propria competenza territoriale i comuni approvano i piani pluriennali di risanamento Acustico predisposti dagli enti gestori delle infrastrutture di trasporto e i Piani di Risanamento Acustico predisposti dai titolari di impianti o di attività rumorose di cui all'art. 14.

LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DI PRIOCCA

Il gruppo tecnico interdisciplinare

Sicurtea si presenta in qualità di Gruppo Tecnico Interdisciplinare, composto da:

- Dr.ssa SAGLIA Paola, Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto agli elenchi regionali di cui alla L.447/1995,
 - Arch. Alberto GRIMALDI, Tecnico disegnatore
- in collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Comune di Priocca
- Arch. PICOLLO Silvano.

Le fasi di lavoro

Il lavoro svolto per l'elaborazione della Classificazione Acustica del Comune di Priocca è suddivisibile in quattro momenti principali:

- Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici e successiva predisposizione informatica per l'elaborazione della zonizzazione e determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche;
- Bozza di zonizzazione acustica;
- Omogeneizzazione della classificazione acustica;
- Inserimento delle fasce "cuscinetto".

Il metodo di lavoro

La Classificazione Acustica del territorio del Comune di Priocca ripercorre le Linee Guida fornite dalla Regione Piemonte nel Decreto G.R. del 6 agosto 2001, n.85-3802.

Tale metodo per la sua struttura consente di verificare facilmente il processo evolutivo della classificazione per ogni porzione di territorio, garantendo la trasparenza delle singole scelte, attraverso elaborati cartografici relativi allo stato di avanzamento dei lavori.

Il piano di classificazione acustica del Comune di Priocca ha adottato come metodo di lavoro quello fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte dell'Amministrazione Comunale in materia di destinazione d'uso del territorio (ex art.2 comma 2 della Legge Quadro). Tale scelta garantisce sia il rispetto della volontà politica delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento;
5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro.

ACQUISIZIONE DEI DATI AMBIENTALI ED URBANISTICI (FASE 0)

La raccolta del materiale di riferimento

Il Comune di Priocca ha provveduto a fornire alla Sicurtea, i seguenti documenti:

Planimetrie di P.R.G.C. attualmente vigente in scala 1: 5000, in formato .dwg completo di:

Relazione Illustrativa con conteggi, statistiche, ecc.;

Norme Tecniche di Attuazione con tabelle di zona;

Documentazione relativa a eventuali varianti in corso;

Elenco ed ubicazione cartografica in merito a strutture scolastiche;

Elenco ed ubicazione cartografica in merito a strutture sanitarie;

Elenco ed ubicazione cartografica in merito a beni architettonici;

Elenco ed ubicazione cartografica degli impianti sportivi e ricreativi e dei parchi;

Elenco riportante il genere merceologico o il tipo di attività (dati della Camera di Commercio e dell'Ufficio Commercio del Comune) ed individuazione cartografica in merito ad attività commerciali, artigianali, industriali;

Individuazione di zone o aree in cui si svolgono manifestazioni (fiere, sagre, concerti, ecc....);

Copia di esposti in materia acustica;

Elenco di particolari situazioni critiche a conoscenza del Comune in materia di disturbo acustico;

Delimitazione del territorio comunale.

La dotazione degli strumenti urbanistici

Dal colloquio con il Responsabile dell'Ufficio Tecnico è emersa l'attuale situazione urbanistica.

La Regione Piemonte, con deliberazione G.R. n° 83-40661 del 29/01/85 approvò il Piano Regolatore Generale Intercomunale riguardante il territorio dei comuni di Castagnito, Castellinaldo, Govone, Guarene, Magliano Alfieri e Priocca. Con deliberazione G.R. n° 90-8257 del 02/08/91 venne poi approvata una variante al P.R.G.I.. Successivamente, con deliberazione G.R. n° 29-13020 del 21/10/96, la Regione Piemonte approvò la Variante Generale n° 1, riguardante solamente il territorio del Comune di Priocca. Il progetto definitivo di una seconda Variante Generale al Piano Regolatore venne approvato in data 18/02/2002 con D.G.R. n° 7 - 5295 e pubblicato sul B.U.R. in data 28/02/02. Sono successivamente state approvate 23 varianti parziali.

Sulla base della Variante Parziale n. 23 il Comune di Priocca ha provveduto a redarre la Proposta di Zonizzazione Acustica. Nel frattempo furono approvate e verificate acusticamente le varianti n. 24 e 25 e fu approvato il Piano di Classificazione Acustica in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale in data 26/04/2004. La variante parziale n. 24 al P.R.G.C. inseriva modifiche alle norme tecniche di attuazione vigenti in corso di approvazione, la variante parziale n. 25 al P.R.G.C. apportava modifiche cartografiche alle finalizzate all'ampliamento di aree produttive esistenti.

La variante parziale n. 26 riguardava l'inserimento di fabbricato in N.F.R., la n. 27 inseriva modifiche normative, la variante parziale n. 28 introduceva altresì variazioni cartografiche, la n° 29 prevedeva modifiche planimetriche a fabbricato in area A.S.A. e modifiche normative in centro abitato alle N.T.A., le varianti parziali n. 30, 31 e 32 rispettivamente finalizzate a variazioni cartografiche per la realizzazione di nuove strade e per modifiche cartografiche e normative al vigente P.R.G.C.. La Variante n. 33 principalmente modifica un tracciato stradale ed amplia un'area produttiva. La Variante 34 prevede l'estensione dell'area di centro abitato lungo la via Fasoletto e un lieve spostamento di parte di un'area speciale agricola (ASA). La Variante 35 inseriva modifiche normative. Con la Variante 36 si trasla un'area artigianale e si acconsente al frazionamento di un'altra area a medesima destinazione. Con la Variante 38 viene traslata una parte di area a servizi ed una parte di area edificabile.

Il Comune ha fornito al presente studio copia digitale in formato .dwg della Variante Parziale n.34 comprendente tutto il territorio comunale e gli estratti delle successive varianti parziali fino alla Variante n.38. Tutta la documentazione viene elaborata mediante software Autocad, fornita su supporto informatico e cartaceo e corredata della presente Relazione Tecnica Illustrativa del Piano. I dati vengono gestiti attraverso tabelle Excell.

I disagi di natura acustica

Non si sono riscontrate nuove situazioni critiche documentate da esposti in materia di inquinamento acustico.

DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO E CLASSI ACUSTICHE (FASE 1)

Per mezzo dell'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. sono state determinate le corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo e classi acustiche. Per i casi in cui non è stato possibile determinare una corrispondenza univoca, si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione con una verifica diretta in corso di sopralluogo.

La classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali, le quali sono peraltro soggette a norme specifiche. Agli effetti pratici tale scelta equivale a non considerare le infrastrutture solo nei casi di anomala associazione tra queste e gli elementi urbanistici, cioè in quelle situazioni in cui la tipologia dell'infrastruttura risulta "non commisurata" alle attività umane svolte in prossimità (es. strada di grande comunicazione in area esclusivamente residenziale). Va notato che la zonizzazione acustica dovrà interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree contigue alle infrastrutture stradali.

L'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C.

Dall'esame delle N.T.A. del P.R.G.C. è emerso che il territorio comunale è suddiviso in zone omogenee caratterizzate da categorie di destinazioni d'uso. La determinazione delle corrispondenze tra le porzioni di territorio identificate da P.R.G.C. e le classi acustiche è stata effettuata attraverso l'analisi delle modalità d'uso, degli usi e dei tipi di intervento ammessi per ogni Zona Urbanistica.

Segue la classificazione di ogni categoria urbanistica della fase 1 con le motivazioni che illustrano le scelte operate.

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
AREE A STANDARD URBANISTICI	1	Standard generali (aree per servizi sociali)	II-III	Nel caso si evidenzino in fase di sopralluogo attrezzature assistenziali con degenza di pazienti, saranno inserite in Classe I (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.2, comma 3 e 5)	I-V
	2	Aree per l'istruzione destinate ad asili nido, scuole materne, elementari, media dell'obbligo ed aree destinate ad attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative e per pubblici servizi;	I-III	Area scolastica (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.2, comma 1) Strutture ricettive a se stanti (da letteratura)	
	3	Aree a parco pubblico, per il gioco, per lo sport; per il verde	I-II-III	Attività sportiva non fonte di rumore (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.2, comma 1 e Art. 3.4, comma 4)	
	4	Aree a parcheggio;	---	Assume la classe dell'attività relativa (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.8, comma 1)	
	5	Aree per impianti di urbanizzazione indotta	V	Aree per impianti di trattamento delle acque, ... (da letteratura)	

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
AREE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE Nucleo Storico	1	Residenza	---	Le aree di Centro Storico sono classificate beni culturali ambientali ai sensi dell'art.24 L.R. 56/77 e s.m.i. e la quiete costituisce un requisito essenziale per la sua fruizione (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art.3.2, comma 7)	I-II
	2	Attività professionali,	---		
	3	Artigianato di servizio	---		
	4	Locali per il commercio al minuto	---		
	5	Alberghi, pensionati e simili	---		
	6	Locali di spettacolo	---		
	7	Cantine di vinificazione e relativi locali di mostra e di ricevimento a conduzione artigianale o familiare	---	La vocazione intrinseca di dette aree potrebbe determinare una classificazione acustica meno restrittiva. Destinazione residenziale a bassa o media densità di popolazione (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art.3.3, comma 1 e Art. 3.4, comma 1)	

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
AREE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE Centro Abitato	1	Residenza	II-III	Destinazione residenziale a bassa o media densità di popolazione (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art.3.3, comma 1 e Art. 3.4, comma 1)	II-IV
	2	Attività professionali,	III	Presenza di uffici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	3	Artigianato di servizio	III	Limitata presenza di attività artigianale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	4	Locali per il commercio al minuto	III	Presenza di attività commerciale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	5	Alberghi, pensionati e simili	II	Strutture alberghiere inserite in contesto residenziale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.3, comma 3)	
	6	Locali di spettacolo	III	Strutture ricettive a se stanti (da letteratura)	
	7	Cantine di vinificazione e relativi locali di mostra e di ricevimento a conduzione artigianale o familiare	III-IV	Limitata o media presenza di attività artigianale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1 e Art. 3.5, comma 1)	

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
AREE ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI	1	Laboratori artigianali	IV-V	Presenza di attività artigianale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	IV-V
	2	Depositi e/o magazzini all'ingrosso	IV	Presenza elevata di attività commerciale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.5, comma 1)	
	3	Uffici e servizi annessi agli impianti produttivi	---	Assume la classe dell'attività relativa (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.8, comma 1)	
	4	Residenza per il titolare o per l'addetto alla sorveglianza dell'attività	---	Assume la classe dell'attività relativa (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.8, comma 1)	

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
AREE AGRICOLE NORMALI - E -	1	Residenze rurali legate alla conduzione del fondo	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	III
	2	Recupero dei rustici esistenti per residenze agricole	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	3	Infrastrutture rurali (stalle, silos, serre, magazzini) necessari alla conduzione del fondo	III	Nel caso si evidenzino in fase di sopralluogo insediamenti zootecnici rilevanti tali da essere equiparati ad attività artigianal-industriale, verranno considerati in Classe IV-V-VI (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 3)	
	4	Impianti commerciali e produttivi legati all'azienda agricola per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	III	Nel caso si evidenzino in fase di sopralluogo impianti di trasformazione del prodotto agricolo rilevanti tali da essere equiparati ad attività artigianal-industriale, verranno considerati in Classe IV-V-VI (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 3)	

	5	Riutilizzo dei fabbricati rurali non più necessari alla conduzione delle aziende agricole	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	6	Edifici ad uso civile abitazione esistenti	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	7	Locali ad uso ricovero attrezzature agricole	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
AREE SPECIALI AGRICOLE - ASA -	1	Aree a protezione e valorizzazione delle vicine aree abitate, in cui sono vietate nuove costruzioni e sostanziali modificazioni delle strutture edilizie al servizio della produzione agricola.	I-III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1) Aree di particolare interesse ambientale di cui si intenda preservare l'uso prettamente naturalistico (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.2, comma 10)	I-III

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
NUCLEI FRAZIONALI RURALI	1	Residenze rurali legate alla conduzione del fondo	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	II-IV
	2	Recupero dei rustici esistenti per residenze agricole	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	3	Infrastrutture (stalle, silos, serre, magazzini) necessari alla conduzione del fondo	III	Nel caso si evidenzino in fase di sopralluogo insediamenti zootecnici rilevanti tali da essere equiparati ad attività artigianal-industriale, verranno considerati in Classe IV-V-VI (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 3)	

	4	Impianti commerciali produttivi legati all'azienda agricola per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	III	Nel caso si evidenzino in fase di sopralluogo impianti di trasformazione del prodotto agricolo rilevanti tali da essere equiparati ad attività artigianal-industriale, verranno considerati in Classe IV-V-VI (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 3)	
	5	Artigianato di servizio	III-IV	Presenza di attività artigianale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.5, comma 1)	
	6	Riutilizzo degli edifici rurali non più necessari alle esigenze delle aziende agricole	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	6	Servizi commerciali di prima necessità	II	Limitata presenza di attività commerciali (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	5	Edifici residenziali di civile abitazione	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	

Considerata l'incertezza di suddette classificazioni acustiche si è ritenuto opportuno evitare la produzione di una cartografia specifica nell'ambito di questa fase, rimandando tale operazione alla fase di perfezionamento descritta in dettaglio nel paragrafo successivo.

La digitalizzazione dei poligoni di P.R.G.C. viene completata con l'individuazione numerica dei vari ambiti distinti per destinazione d'uso. Nel caso delle aree artigianali ed industriali si riprende la numerazione di PRGC.

Al fine di facilitare le operazioni di verifica e controllo, sono stati individuati numericamente i vari poligoni distinti con le seguenti sigle per destinazione d'uso.

SIGLA	CATEGORIA
NS	Nucleo storico
R	Aree a destinazione residenziale
IC	Aree artigianali e industriali
ASA	Aree speciali agricole
NR	Nuclei Frazionali Rurali
A	Area di attrezzature di interesse comune
DCR	Aree industriali – artigianali di riordino e completamento
VP	Verde privato
C	Cimitero

* W. PIROMALLI - M. MORELLI, Procedure di approvazione delle zonizzazioni acustiche in Liguria , p. 38, Zonizzazione Acustica, Tra pianificazione Territoriale e Risanamento Ambientale , in F. DURETTO, R. GIOVINETTO e S. ROLETTI (atti a cura di), PROVINCIA DI TORINO, AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, COMUNE DI TORINO, Torino 29 giugno 2000.

PERFEZIONAMENTO DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA (FASE 2)

Questa fase del lavoro è consistita in una serie di sopralluoghi per verificare che la corrispondenza tra categorie omogenee d'uso del suolo (classi di destinazione d'uso) e classi acustiche, effettuata nella fase precedente, rispondesse all'effettiva fruizione del territorio e per determinare la classificazione acustica per quelle aree non ancora classificate.

I sopralluoghi hanno così consentito di confermare la Classificazione da P.R.G.C., effettuata nella prima fase, laddove la reale fruizione del territorio risultasse consona alla destinazione d'uso, mentre nei casi in cui tale situazione non fosse stata verificata hanno permesso un'opportuna azione correttiva mediante la modifica della classe acustica da assegnare all'area corrispondente.

In particolare gli obiettivi di questa fase del lavoro sono stati:

- analisi della reale destinazione d'uso delle aree genericamente individuate,
- analisi diretta degli insediamenti insistenti sull'area del centro storico,
- valutazione dello sviluppo delle attività commerciali, artigianali e ricettive nelle aree a destinazione prevalentemente residenziale,
- valutazione dello sviluppo di attività produttive e loro caratteristiche di produzione,
- verifica dell'esistenza di edifici adibiti ad uso residenziale inseriti in aree con destinazione industriale predominante;
- raccolta della documentazione fotografica di supporto.

Dall'analisi della Relazione Tecnica del P.R.G.C. si evince la reale destinazione d'uso delle aree "A.S.A.". Al capitolo "Principali contenuti del P.R.G.C. originario e della Variante n.1" si legge: "[...] la ricerca del più idoneo punto di equilibrio tra sviluppo urbano e salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente naturale, che continua ad essere il punto nodale della progettazione urbanistica, ha sviluppato ulteriori soluzioni progettuali attraverso l'introduzione normativa e cartografica delle cosiddette Aree Agricole Speciali (A.S.A.) che sostanzialmente hanno svolto e svolgono due compiti essenziali in funzione della loro localizzazione:

- all'interno del Centro Abitato hanno consentito un temporaneo "congelamento" di alcune indicazioni insediative già previste dal P.R.G.C. originario che per motivi vari stentavano a decollare (P.E.C.), dando spazio così ad altre iniziative con maggiori potenzialità attuative. Si è trattato e si tratta di un congelamento temporaneo in quanto queste porzioni di territorio si trovano all'interno del centro abitato consolidato, e pertanto in un tempo più o meno prossimo, e con i dovuti approfondimenti, saranno oggetto di trasformazione in aree urbane vere e proprie;

- all'esterno del centro abitato, oltre a svolgere una funzione di salvaguardia di alcune porzioni di territorio interstiziale tra il centro urbano e i nuclei frazionali, in attesa di una più definita e consolidata configurazione dell'area urbana complessiva, hanno consentito di individuare vere e proprie zone territoriali da salvaguardare sotto il profilo ambientale e paesaggistico, anche rispetto agli insediamenti tecnico-rurali."

A tal proposito si è scelto di classificare in area protetta tre ampie zone a confine con il comune di Govone, tale classificazione ha voluto considerare la reale salvaguardia ambientale e paesaggistica di tali ambiti.

A livello cartografico è stata individuata un'area destinata all'istruzione sulla strada provinciale per Castellinaldo, tuttavia dal sopralluogo si evince che l'area non risulta urbanizzata e dal colloquio con l'Amministrazione pare che al momento non vi sia l'intenzione di rilocalizzare gli attuali istituti scolastici siti in Via Roma, pertanto l'ambito in oggetto non verrà considerato "area protetta".

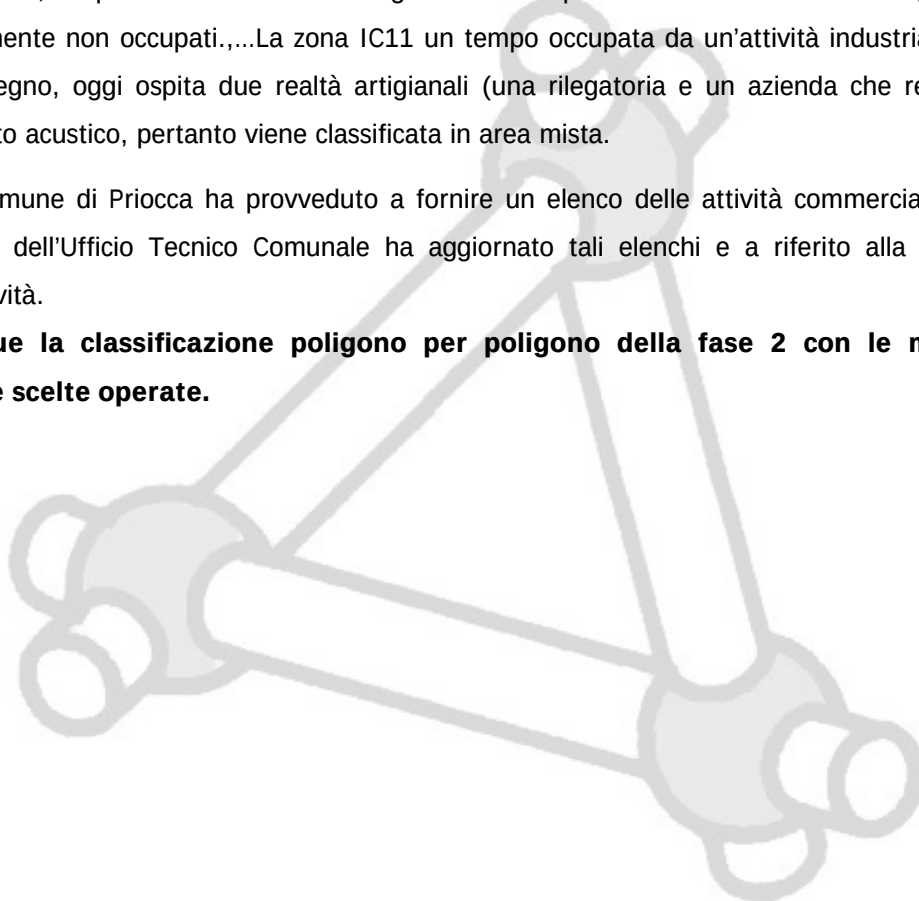
Risulta in via di realizzazione una casa di riposo per anziani in Via Umberto I, che sarà classificata in classe I.

La distribuzione delle aree produttive è risultata molto frammentata e il contesto urbanistico in cui si inseriscono è risultato talvolta compromesso dalla presenza di attività acusticamente inquinanti.

A seguito del sopralluogo, la classificazione scelta nella seconda fase si è rivelata maggiormente restrittiva in quanto sugli ambiti produttivi in alcuni casi non si sono riscontrate attività produttive, né magazzini o depositi, ma esclusivamente abitazioni civili, tant'è vero che l'Amministrazione ha chiarito che alcune aree artigianali-industriali tra cui IC14, IC17, IC23, IC30, IC31 potrebbero non rappresentare una sorgente sonora, in quanto si tratta di sedi legali di attività produttive site in altri comuni, attività dimesse, locali attualmente non occupati,...La zona IC11 un tempo occupata da un'attività industriale che realizzava cassette in legno, oggi ospita due realtà artigianali (una rilegatoria e un'azienda che restaura mobili) di scarso impatto acustico, pertanto viene classificata in area mista.

Il Comune di Priocca ha provveduto a fornire un elenco delle attività commerciali e produttive. Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ha aggiornato tali elenchi e a riferimento alla toponomastica le suddette attività.

Segue la classificazione poligono per poligono della fase 2 con le motivazioni che illustrano le scelte operate.



Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
S1	Strada Comunale Valcravera	1-5	DEPURATORE COMUNALE EST		5
S2	Strada Comunale della Mora	1-5	Area a servizio di zone di classe mista VERDE		3
S3	Strada Comunale Berca	1-5	Area a servizio di zone di classe di intensa attività urbana VERDE		4
S4	Strada Prov. Alba Asti	1-5	Area a servizio di zone di classe mista VERDE		3
S5	Strada Comunale Moriondo	1-5	Area a servizio di zone di classe mista CAPPELLA DI S. MICHELE		3
S6	Vic. Fasoletto	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S7	Via Roma	1-5	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base SALONI PARROCCHIALI		1
S8	Via Roma	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S9	Via Roma	1-5	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base - SCUOLA MATERNA		1
S10	Via Roma	1-5	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base - CHIESA PARROCCHIALE DI S. STEFANO		1
S11	Via Roma	1-5	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base - SCUOLA MEDIA		1
S12	Via Roma	1-5	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base - SCUOLA ELEMENTARE		1
S13	Strada Comunale Berca	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale INTERESSE COMUNE - FARMACIA		2
S14	Via Umberto I	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale INTERESSE COMUNE - POSTA		2
S15	Via Roma	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale CAPPELLA DI S.ROCCO		2
S16	Via Umberto I	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale CENTRO PENSIONATI		2
S17	Strada Com. Cabianca	1-5	Area per impianti sportivi ATTREZZATURE SPORTIVE - BOCCIOFILA		3
S18	Strada del Camposanto	1-5	Area a servizio di zone di aree acusticamente protette VERDE		1
S19	Strada Prov. Priocca	1-5	Area a servizio di zone di classe mista PARCHEGGIO + PALESTRA / CAMPO SPORTIVO + AREA ECOLOGICA		3
S20	Strada Com. Castellero	1-5	Area a servizio di zone di classe mista VERDE		3
S21	Strada Com. San Silvestro	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S22	Fraz. Riali	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S23	Fraz. Riali	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale PARCHEGGIO + VERDE E GIOCO		2
S24	Loc.Madonnina	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale CAPPELLA DELLA NATIVITA' DI MARIA VERGINE		2
S25		1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
S26		1-5	Area a servizio di zone di classe mista PARCHEGGIO + VERDE E GIOCO		3
S27		1-5	Area a servizio di zone di classe mista VERDE E GIOCO		3
S28	Strada Prov. Alba Asti	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S29		1-5	Area a servizio di zone di classe mista VERDE		3
S30	Strada Com. Roagna	1-5	Area a servizio di zone di classe mista VERDE		3
S31	Strada Comunale Berca	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		4
A1	Strada Prov. Priocca		Assimilata ad area a servizio di zone di classe mista in quanto non utilizzata a scopo di istruzione. AREA DESTINATA A FUTURA EDILIZIA SCOLASTICA		3
A2	Via Umberto I		Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base CASA DI RIPOSO		1
C	Strada del Camposanto		Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base CIMITERO		1
NS1	Via Roma	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
NS2	Via Roma	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
NS3	Via Roma	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
NS4	Via Umberto I	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
NS5	Via Umberto I	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
NS6	Via Umberto I	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
NS7	Via Umberto I	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
NS8	Via Roma	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R1	Strada Comunale Berca	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
R2	Concentrico	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R3	Via Umberto I - Via Giardina	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R4	Via Giardina	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R5	Via Giardina	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R6	Via Riale - San Silvestro	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R7	Via San Silvestro	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R8	Via San Silvestro - Via Giardina	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R9	Via San Vittore	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R10	Via San Vittore	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R11	Via Giardina	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R12	Via Magliano	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R13	Via Magliano	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R14	Via San Vittore	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R15	Via San Vittore	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
R16	Strada Prov. Priocca - Magliano	2-4	Area urbana - Traffico veicolare di attraversamento - Presenza di attività commerciali e uffici - Assenza attività industriali.		3
R17	Via Umberto I	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R18	Via Pirio - Via San Carlo	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R19	Via Pirio - Via San Carlo	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R20	Via Pirio - Via San Carlo	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R21	Via San Carlo	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R22	Via Pirio	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R23	Via Pirio	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R24	Via Pirio	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R25	Via Pirio	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R26	Via Pirio - Via San Vittore	2-4	Area urbana - Traffico veicolare di attraversamento - Presenza di attività commerciali e uffici - Assenza attività industriali.		3
R27	Via Pirio - Via Moriondo	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R28	Via Moriondo	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R29	Via Pirio - Via Boschetti	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
R30	Via Piro	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R31	Strada Vicinale Fasoletto	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR1	Strada Prov. Alba Asti	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR2a	Strada Prov. Alba Asti	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR2b	Strada Prov. Alba Asti	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR3	Strada Com. Varinera	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR4	Borgata Varinera	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR5	Fraz. Barbarini	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR6	Fraz. Madonna delle Grazie	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR7	Fraz. Moriando	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR8a	Fraz. Barbarini	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR8b	Fraz. Barbarini	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR9	Fraz. Val del Ponte	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR10	Fraz. Val del Ponte	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR11	Via Castellero - Via Moretta - Via Cavour - Via Val del Ponte	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR12	Cerreto est	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR13	Cerreto ovest	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR14	Via San Silverio	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR15	Via Cavour	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR16	Strada Com. Cabianca	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR17	Strada Com. Cabianca - Via San Carlo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR18	Via San Carlo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR19	Via San Carlo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR20	Via San Carlo - Strada Com. Scarrone	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR21	Fraz. Moriando	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR22	Strada Vicinale delle Serre	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR23	Via Boschetti	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR24	Strada Com. Roagna	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR25	Via Boschetti	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR26	Fraz. Moriando	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR27	Fraz. Moriando	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR28	Fraz. Moriando	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR29	Fraz. Moriando	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
NR30	Fraz. Moriondo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
ASA 1	Nord	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		1
ASA 2	Lagozzino Nord - Serra Moriondo est - Serra Moriondo ovest	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		1
ASA 3	Bric Boscogrande	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 4	Via Berca	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 5	Via Cavour - Via A. De Gasperi	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 6	Via Val del Pozzo	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 7	Cascina Bric	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 8	Via San Vittore	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 9	Via San Vittore	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 10	Via Val del Pozzo - Via San Carlo	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 11	Strada Com. Scarrone	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 12	Via Moriondo - Via Boschetti	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 13	Via Pirio	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 14	Via Viano	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		1
ASA 15	Strada Bieggio	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 16	Via Val del Pozzo	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 17	Via Val del Pozzo	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 18	Strada Com. Possone	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 19	Strada Comunale Moriondo	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 20	Via Magliano	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
DCRa	Via Castellero	3-5	Area di uffici, attività artigianali o piccole industrie	DALLERE PIERLUIGI - vini, SAPORI ANTICHI - miscelazione e confezionamento prodotti alimentari secchi, CARBONE ILARIO - falegnameria, AUTOLINEE GIACHINO - trasporti pubblici	4
DCRb	Strada Prov. Alba Asti	3-5	Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	ROAGNA FRANCESCO - rimorchi agricoli omologati, ALEX - lavorazione ittica conserviera, G. & B. - lavorazione ferro per l'edilizia, CRAVANZOLA WALTER - autotrasporti, MARTINO MARCO - officina autorizzata Scania, BINELLO PIERO - autotrasporti	5
DCRc		3-5			4
DCRd	Strada Prov. Alba Asti	3-5			4

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
DCR2	Strada Com. Caselle	3-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	Deposito Artigianale SCANAVINO FAUSTO - idraulico	3
IC1	Strada Prov. Priocca	4-5	Area residenziale con limitata presenza di attività commerciali e servizi	Uso misto abitativo e commerciale	3
IC2	Via Umberto I	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	M.G.M. Mondo del vino	4
IC3		4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	Deposito IDROCOM	3
IC4	Strada Prov. Alba Asti	4-5		ARTESINA - gelateria e pasticceria	6
IC5	Strada Prov. Priocca - Magliano	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	F.LLI CORDERO - Falegnameria	5
IC6	Strada Prov. Priocca - Magliano	4-5		CARROZZERIA FLESIA ANTONIO - autocarrozzeria	4
IC7	Strada Prov. Priocca - Magliano	4-5		CARROZZERIA EUROPA - autocarrozzeria	4
IC8	Via Pirio	4-5		E.M.T. DI BRUNO ROBERTO - estrazione ghiaia movimento terra	4
IC9	Str. S.Vittore	4-5		BIANCAFLOR - lavorazione e confezionamento sfarinati	4
IC10	Via Pirio - Via San Carlo	4-5		GABBIO F.LLI - estrazione ghiaia, movimento terra	4
IC11	Via Pirio - Via San Carlo	4-5		Laboratorio restauro mobili, rilegatoria	3
IC12	Via Pirio	4-5		MARTINO MARIO - fabbro, lavorazione ferro	4
IC13		4-5		CORDERO GIOVANNI - autonoleggio e scuolabus	4
IC14		4-5		Uso abitativo	3
IC15		4-5		PANE & ALIMENTARI di BOSCO ALONSO - panificio	3
IC16	Strada Prov. Priocca	4-5		Prevista futura attività artigianale	3
IC17	Strada Prov. Priocca	4-5		Uso abitativo	3
IC18	Strada Prov. Priocca	4-5		PONTE GIOVANNI - autotrasporti	4
IC19	Strada Prov. Priocca	4-5		Deposito artigianale TARABRA GIUSEPPE - idraulico	3
IC20	Strada S.Carlo	4-5		TECNIC ARTE - lavorazione cartongesso	3
IC22	Strada Prov. Alba Asti	4-5		STEFFENINO FULVIO - modelli per fonderia	3
IC23		4-5		Uso abitativo	3
IC24	Strada Com. Bertinotto	4-5		CORDERO GIUSEPPE - magazzino	4
IC25	Strada Com. Bertinotto	4-5		CORDERO GIUSEPPE - magazzino	4
IC26	Strada Com. Bertinotto	4-5		MARCARINO - magazzino edile	4
IC27	Str. S.Vittore	4-5		CAR MULTIPPOINT - autofficina specializzata corse	4
IC28	Via Pirio	4-5		FLESIA IMPRESA EDILE - Deposito artigianale	3

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
IC29	Strada delle Serre	4-5		ROAGNA BRUNO - Fabbro	3
IC30	Strada Com. della Mora	4-5		Uso abitativo	3
IC31		4-5		Uso abitativo	3
IC32	Fraz. Varinera	4-5		TOPINO FRANCO - Idraulico	3
IC33	Via Castellero	4-5		NEW SIGNAL COMPANY - segnaletica stradale	4
IC34	Via Pirio	4-5		ROAGNA MARCO - Cantina vitivinicola	3
IC35	Strada Com. Viano	4-5		SCANAVINO FRANCO - Impresa edile	3
IC36	Strada Fasoletto	4-5		CORDERO CARLO - Impresa edile	3
VP1	Strada Val del Pozzo	2-3			3
VP2	Strada Caselle	2-3			2
VP3	Borgata San Vittore	2-3			2
VP4	Borgata San Vittore	2-3			2
VP5	Cascina Bric	2-3			2

La planimetria Tav.1 presenta la bozza di zonizzazione.

OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (FASE 3)

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'unità territoriale di riferimento all'interno della quale compiere i processi di omogeneizzazione è l'isolato, cioè una superficie interamente delimitata da infrastrutture di trasporto lineari e/o da discontinuità geomorfologiche. Il processo di omogeneizzazione all'interno di un isolato è effettuato solo nel caso in cui siano presenti poligoni classificati di superficie minore di 12.000 m², in modo che l'unione di questi poligoni limitrofi conduca ad una superficie maggiore di 12.000 m² o pari all'isolato.

Si consideri, a tal proposito, che il limite di 12.000 m² è assolutamente indicativo in riferimento alla precisione dello strumento di pianificazione di supporto alla classificazione acustica.

L'omogeneizzazione avviene assorbendo le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala e assegnando una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 m²), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una certa classe se l'area relativa a questa risulta maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (poligono massimo con superficie < 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere assegnata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997.
- in conseguenza della non omogeneizzabilità delle aree a classe I, se queste costituiscono più del 70% dell'area dell'isolato e siano presenti anche più salti di classe, l'intero isolato risulterà di classe I (ovviamente se tutte le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore i 12000 m²).

Per facilitare l'individuazione di situazioni critiche che dovranno essere oggetto dei piani di risanamento acustico sono state evidenziate quelle aree che nel processo di omogeneizzazione hanno subito una riduzione di più di una classe.

Segue la classificazione isolato per isolato della fase 3 con le motivazioni che illustrano le scelte operate.

ISOLATI	POLIGONI	CLASSI	SUPERFICIE [mq]	CLASSE III FASE	SUPERFICIE [mq]	RIDUZIONI CRITICHE	MOTIVAZIONE
1	NR1	3	3.672	5	11.138	X	La presenza di un poligono (NR1) di classe inferiore rispetto a quella esclusivamente industriale ha comportato la restrizione dei limiti di immissione notturni dell'area
	IC4	6	7.466				
2	NR2a	3	14.072	3	14.072		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
3	NR2b	3	63.226	3	63.226		Il poligono essendo > 12.000 mq conserva la classe della fase 2
4	NR3	3	663	3	20.541		Tutti i poligoni sono di classe 3
	NR4	3	18.772				
	IC32	3	1.106				
5	ASA 3	3	216.734	3	216.734		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
6	ASA 15	3	139.303	3	139.303		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
7	NR5	3	7.132	3	7.132		Il poligono essendo < 12.000 mq si omogeneizza con la classe delle aree circostanti
8	S1	5	1.573	4	14.459		Il poligono è stato omogeneizzato con aree agricole circostanti
9	NR9	3	9.682	3	21.560		Tutti i poligoni sono di classe 3
	IC30	3	846				
	NR10	3	11.032				
10	DCRa	4	42.782	4	53.342		Il poligono DCRa (classe 4) è > 12.000 mq
	NR8b	3	4.188				
	S31	4	2.282				
	S2	3	4.090				
11	NR8a	3	11.030	3	11.948		Tutti i poligoni sono di classe 3
	IC22	3	918				
12	DCRb	5	37.031	5	37.031		Il poligono essendo > 12.000 mq conserva la classe della fase 2
13	NR11	3	41.451	3	42.167	X	Il poligono NR11 (classe 3) è > 12.000 mq
	IC31	3	716				
14	ASA 5	3	190.144	3	190.144		Il poligono essendo > 12.000 mq conserva la classe della fase 2
15	R31	3	9.099	3	9.152		Tutti i poligoni sono di classe 3
	IC36	3	53				
16	ASA 10	3	37.899	3	48.828		Il poligono ASA 10 è > 12.000 mq
	R17	2	5.818				
	NR16	3	5.111				
17	ASA 4	3	39.018	3	56.613		Tutti i poligoni sono di classe 3
	IC3	3	4.047				
	NR19	3	340				
	NR18	3	10.593				
	IC20	3	2.615				
18	S3	4	6.784	4	15.385		Tutti i poligoni sono di classe 4
	DCRc	4	6.312				
	DCRd	4	2.289				
19	NR15	3	6.474	2	19.979		Il poligono NS5 (classe 2) è > 12.000 mq
	NS5	2	13.505				
20	A2	1	2.774	1	2.774		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono

ISOLATI	POLIGONI	CLASSI	SUPERFICIE [mq]	CLASSE III FASE	SUPERFICIE [mq]	RIDUZIONI CRITICHE	MOTIVAZIONE
21	S18	1	5.727	1	13.564		Tutti i poligoni sono in classe 1
	C	1	7.837				
22	NS6	2	1.690	2	47.303		Il poligono R3 (classe 2) è > 12.000 mq
	R3	2	24.486				
	R4	2	10.264				
	IC1	3	1.093				
	IC15	3	530				
	IC16	3	853				
	ASA 19	3	7.318				
	IC17	3	1.069				
23	R5	2	55.721	2	60.322	X	Il poligono R5 (classe 2) è > 12.000 mq
	IC18	4	3.025				
	IC19	3	1.576				
24	S19	3	18.723	3	28.741		Tutti i poligoni sono di classe 3
	A1	3	10.018				
25	NR12	3	8.425	3	16.585		I poligoni NR12 e S20 (classe 3) occupano più di 12.000 mq e più del 70% della superficie dell'isolato
	IC33	4	986				
	S20	3	7.174				
26	NR13	3	6.670	3	6.670		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
27	S21	2	1.524	2	21.710		La somma dei poligoni di classe 2 rappresenta più del 70% della superficie dell'isolato
	S22	2	5.494				
	S23	2	691				
	R6	2	11.368				
	R7	2	2.213				
	IC23	3	420				
28	NR14	3	35.167	3	35.167		Il poligono essendo > 12.000 mq conserva la classe della fase 2
29	S24	2	490	2	14.168		La somma delle superfici dei poligoni di classe 2 è > 12.000 mq
	S25	2	8.784				
	R8	2	1.112				
	R9	2	280				
	R10	2	1.701				
	R11	2	1.355				
	IC14	3	446				
30	ASA 7	3	7.781	2	28.776		Nonostante che il poligono ASA 7 (classe 3) sia > 12.000 mq e la zona rurale della cascina Bric (classe 3), si sceglie di salvaguardare la classe più restrittiva
	VP5	2	3.404				
	R12	2	11.942				
31	IC24	4	1.900	3	6.754		Si omogeneizza nella classe dell'area più estesa
	IC25	4	1.366				
	IC26	4	3.488				
32	R13	2	18.276	2	20.145	X	Il poligono R13 (classe 2) è > 12.000 mq
	ASA 20	3	1.869				
33	R14	2	22.986	2	25.356		Tutti i poligoni sono di classe 2
	VP3	2	799				
	VP4	2	1.571				
34	ASA 8	3	50.682	3	50.682		Il poligono ASA 8 (classe 3) è > 12.000 mq

ISOLATI	POLIGONI	CLASSI	SUPERFICIE [mq]	CLASSE III FASE	SUPERFICIE [mq]	RIDUZIONI CRITICHE	MOTIVAZIONE
35	IC8	4	2.428	3	114.415	X	Il poligono R26 è > 12.000 mq
	IC9	4	2.270				
	IC12	4	1.466				
	IC13	4	930				
	IC27	4	1.587				
	IC28	3	1.185				
	IC34	3	995				
	S26	3	1.877				
	S27	3	3.300				
	S29	3	1.084				
	ASA 9	3	9.806				
	R26	3	87.487				
36	R15	2	7.572	2	7.572		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
37	R16	3	17.882	3	23.300		Il poligono R16 (classe 3) è > 12.000 mq
	VP1	3	2.009				
	ASA 6	3	3.409				
38	IC2	4	27.940	4	27.940		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
39	ASA 16	3	35.459	3	56.618		Il poligono ASA16 (classe 3) è > 12.000 mq
	NR17	3	11.766				
	S17	3	1.024				
	R21	2	8.369				
40	IC10	4	1.751	3	16.226	X	L'omogeneizzazione è avvenuta a favore della classe media considerando la presenza di area agricola
	IC11	3	9.967				
	R18	2	4.508				
41	R20	2	24.084	2	32.770	X	Il poligono R20 (classe 2) è > 12.000 mq
	IC7	4	2.056				
	R19	2	1.586				
	S28	2	5.044				
42	ASA 11	3	4.604	3	39.578		Tutti i poligoni sono di classe 3
	S4	3	3.897				
	NR20	3	31.077				
43	R22	2	16.777	2	22.112		Il poligono R22 (classe 2) è > 12.000 mq
	ASA 17	3	5.335				
44	R23	2	6.703	2	15.217		La somma delle superfici dei poligoni di classe 2 è > 12.000 mq
	R24	2	797				
	VP2	2	7.109				
	DCR2	3	608				
45	R25	2	14.579	2	14.579		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
46	ASA 13	3	15.797	3	25.607	X	Il poligono ASA 13 (classe 3) è > 12.000 mq
	IC5	5	4.400				
	R29	2	3.100				
	R30	2	2.310				

ISOLATI	POLIGONI	CLASSI	SUPERFICIE [mq]	CLASSE III FASE	SUPERFICIE [mq]	RIDUZIONI CRITICHE	MOTIVAZIONE
47	R27	2	7.233	3	25.093	X	Si è scelta la classe media
	R28	2	3.786				
	IC6	4	2.458				
	NR25	3	1.821				
	ASA 12	3	9.795				
48	NR23	3	11.563	3	11.563		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
49	NR24	3	21.436	3	21.436		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
50	S30	3	1.880	3	1.880		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
51	ASA 14	1	194.962	1	194.962		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
52	IC35	3	1.692	3	1.692		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
53	NR26	3	2.126	3	23.335		Tutti i poligoni sono di classe 3
	ASA 18	3	6.084				
	NR27	3	15.125				
54	ASA 2	1	696.886	1	696.886		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
55	NR22	3	22.030	3	23.487		Tutti i poligoni sono di classe 3
	IC29	3	1.457				
56	NR21	3	11.844	3	11.844		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
57	NR28	3	6.162	3	15.391		Tutti i poligoni sono di classe 3
	NR29	3	9.044				
	S5	3	185				
58	NR30	3	17.432	3	17.432		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
59	NR7	3	60.277	3	60.277		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
60	NR6	3	28.689	3	28.689		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
61	ASA 1	1	110.296	1	110.296		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
62	R1	2	13.498	2	16.555		Tutti i poligoni sono di classe 2
	S6	2	2.780				
	S13	2	277				
63	S14	2	64	2	18.146		Tutti i poligoni sono di classe 2
	S15	2	98				
	S16	2	131				
	NS7	2	17.853				
64	S10	1	1.559	1	17.545		Sono presenti poligoni di classe 1
	S11	1	292				
	NS1	2	3.402				
	NS2	2	460				
	NS3	2	1.859				
	NS4	2	2.593				
	R2	2	1.840				
	S7	1	373				
	S8	2	722				
	S9	1	717				
	NS8	2	3.465				
	S12	1	263				

Le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo o mobile o all'aperto

Ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera C della L.R. 52/2000 il Piano di Classificazione Acustica individua le aree all'interno delle quali possono svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile o all'aperto. L'ubicazione di queste aree dovrebbe essere scelta in modo da non provocare penalizzazioni acustiche alle attività dei recettori più vicini, consentendo per questo un agevole rispetto dei limiti di immissione, nonché in modo da minimizzare il disagio alla popolazione residente nelle vicinanze anche in relazione agli altri aspetti collegati alle manifestazioni (ad esempio il traffico indotto). Tali aree non possono essere localizzate in prossimità di ospedali e case di cura, la vicinanza con le scuole è ammissibile a patto che il regolamento comunale escluda espressamente la possibilità di svolgere manifestazioni in concomitanza con l'orario scolastico. Il Comune nell'ambito del Regolamento di cui all'articolo 5 comma 5 della Legge Regionale n. 52/2000 stabilisce regole per la gestione di queste aree e per le modalità di rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività in oggetto. Tale regolamento potrà fissare limiti sonori all'interno dell'area in parola durante i periodi di svolgimento delle manifestazioni in deroga a quelli di zonizzazione.

Si sono individuate altresì le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo o mobile o all'aperto.

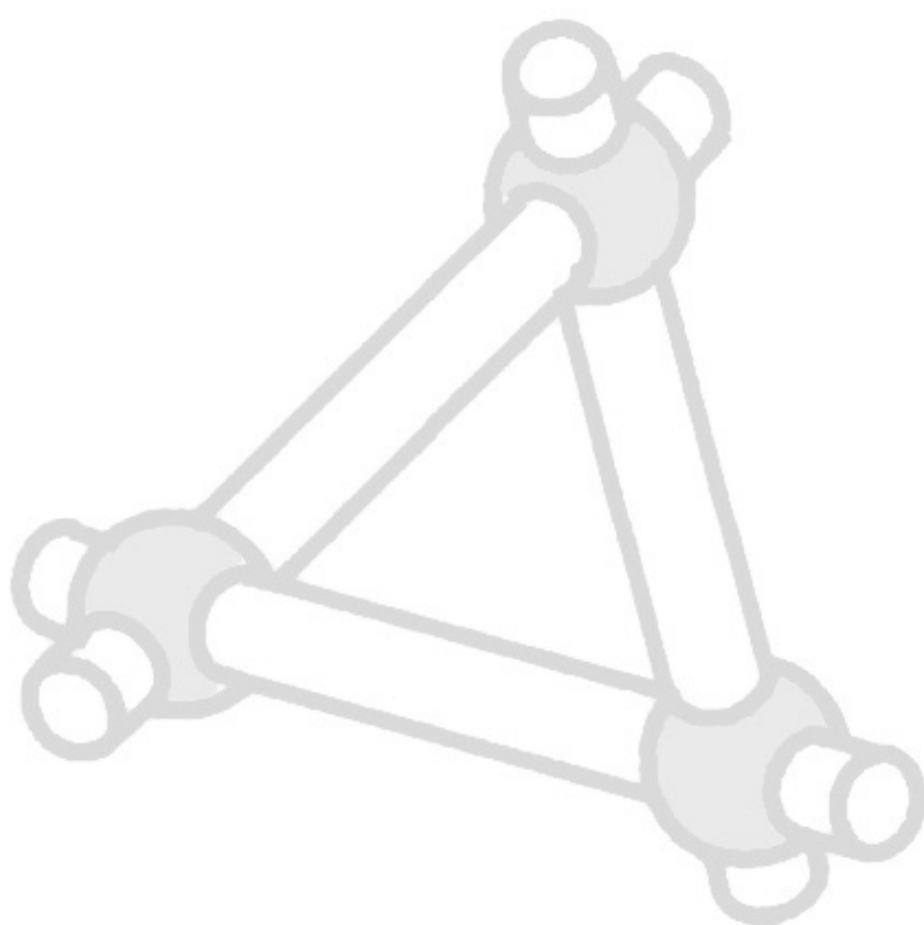
L'Amministrazione ha scelto di mantenere l'ubicazione scelta negli anni passati, occupando Via e P.za Roma, nonché l'area in Via Giardina relativa agli impianti sportivi. Tale scelta è motivata dalla carenza di spazi aperti disponibili e adatti a tale destinazione e dall'intento di presentare in queste sporadiche occasioni il Comune di Priocca nel suo aspetto caratteristico, fornendo la possibilità ai visitatori di apprezzarne i pregi architettonici del sito e garantendo loro servizi di prima necessità. E' stata quindi esclusa l'ipotesi di dislocare le manifestazioni in altra sede, magari meno acusticamente inquinante, ma sicuramente più anonima. Questa scelta è parsa congrua.

Al termine della Terza Fase, l'area adiacente a Piazza Roma è circoscritta dalla classe 1, Via Roma è inserita quasi completamente in zona residenziale, l'area in Via Giardina relativa agli impianti sportivi è in area mista ad eccezione di una porzione sul lato est di classe 2. Le zone in oggetto sono aree libere, in occasione della festa di paese o altre manifestazioni sarà garantito il transito a velocità moderata in Via Giardina e vietato il transito d'accesso al centro storico lungo Via Umberto I. La vicinanza con le scuole è ammissibile a patto che il Regolamento Comunale escluda espressamente la possibilità di svolgere manifestazioni in concomitanza con l'orario scolastico o che tali manifestazioni avvengano al di fuori del periodo scolastico.

Considerata l'adiacenza con zone residenziali si provvederà a minimizzare il disagio alla popolazione residente nelle vicinanze.

Nel caso in cui i limiti di immissione sonori all'interno dell'area in parola superassero quelli consentiti dalla zonizzazione, durante i periodi di svolgimento delle manifestazioni potranno essere oggetto di deroga.

Segue estratto di Zonizzazione Acustica della fase 3 con individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo o mobile o all'aperto.



INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" (FASE 4)

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA, sono state inserite delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate, le aree assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68 e si considerano non completamente urbanizzate le aree ad esclusiva destinazione agricola). Esse hanno larghezza pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

- identificazione degli accostamenti critici,
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate.

Le fasce cuscinetto saranno inserite secondo i seguenti criteri:

- **Accostamento critico tra due aree non urbanizzate.** Per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico, le fasce cuscinetto sono state distribuite in numero uguale all'interno di entrambe le aree. Nel caso di un numero pari di salti di classe è stata inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato.
- **Accostamento critico tra un'area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata e tra due aree non completamente urbanizzate.** Le fasce cuscinetto non devono essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità abitativa assimilabile alla zona C del D.M. 1444/68. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il ragionamento appena esposto dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori relativi agli isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, sarà ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della superficie totale.

I confini

Il Comune di Priocca confina con Canale a nord-ovest, con Castellinaldo a sud-ovest, con Magliano Alfieri a sud, con Govone a est, con S. Damiano d'Asti a nord. Si è inserita una fascia cuscinetto di 50 m di classe II, in relazione all'area protetta sul territorio di Castellinaldo a confine di Priocca.

Le fasce cuscinetto

Isolati per cui sono state inserite fasce cuscinetto:

- L'area artigianale e industriale relativa alla sede della ditta Artesina, nell'isolato 1 è risultata classificata al termine della Fase 3, in 5° classe. In relazione al fatto che l'area in oggetto confina con una zona rurale di classe 3°, è stata inserita una fascia cuscinetto di 50 m di classe 4°, esternamente all'area, in quanto completamente urbanizzata.

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI.



Isolato 1

- L'area artigianale e industriale relativa nell'isolato 12 è risultata classificata al termine della Fase 3, in 5° classe. In relazione al fatto che l'area in oggetto confina a est con l'isolato 42 e con una zona rurale di classe 3°, è stata inserita una fascia cuscinetto di 50 m di classe 4°, esternamente all'area, in quanto l'area produttiva risulta completamente urbanizzata.

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI.



Isolato 12

L'area relativa al Cimitero, Isolato 21. L'area in questione è risultata classificata al termine della Fase 3, in 1° classe. Considerando l'Art. 2.6 delle Linee Guida, in relazione al fatto che l'area in oggetto confina sui lati ovest, nord ed est con una zona rurale di classe 3, è stata inserita una fascia cuscinetto di 50 m di classe 2, esternamente all'area. Sul lato sud l'area protetta confina con un'area di classe 2 (Isolato 22).

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI.



Isolato 21

- L'area relativa nell'isolato 64 è risultata classificata al termine della Fase 3, in 1° classe. L'area in oggetto confina a nord con una zona rurale di classe 3°, quindi è stata inserita una fascia cuscinetto di 50 m di classe 2°, esternamente all'area, nonostante che la particolare conformazione del territorio potrebbe già garantire il necessario abbattimento acustico. Sul lato est non è stato necessario inserire fasce cuscinetto poiché l'isolato in oggetto confina con un isolato posto in classe II.

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI.



Isolato 64



Chiesa Parrocchiale di S. Stefano



Isolato 64: Le scuole

- L'area a destinazione assistenziale-sanitaria relativa all'isolato 20 è risultata classificata al termine della Fase 3, in 1° classe. L'area in oggetto confina con aree non completamente urbanizzate di classe 3° sul lato nord, su cui già insiste la fascia cuscinetto del cimitero. Sul lato sud-est in area non completamente urbanizzata si è inserita una fascia di classe II.

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI

- L'area dell'isolato 38 è risultata classificata al termine della Fase 3, in 4° classe. L'area in oggetto confina a ovest con una zona completamente urbanizzata di classe 2°, quindi è stata inserita una fascia cuscinetto di 50 m di classe 3°, internamente all'area in oggetto.

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI.

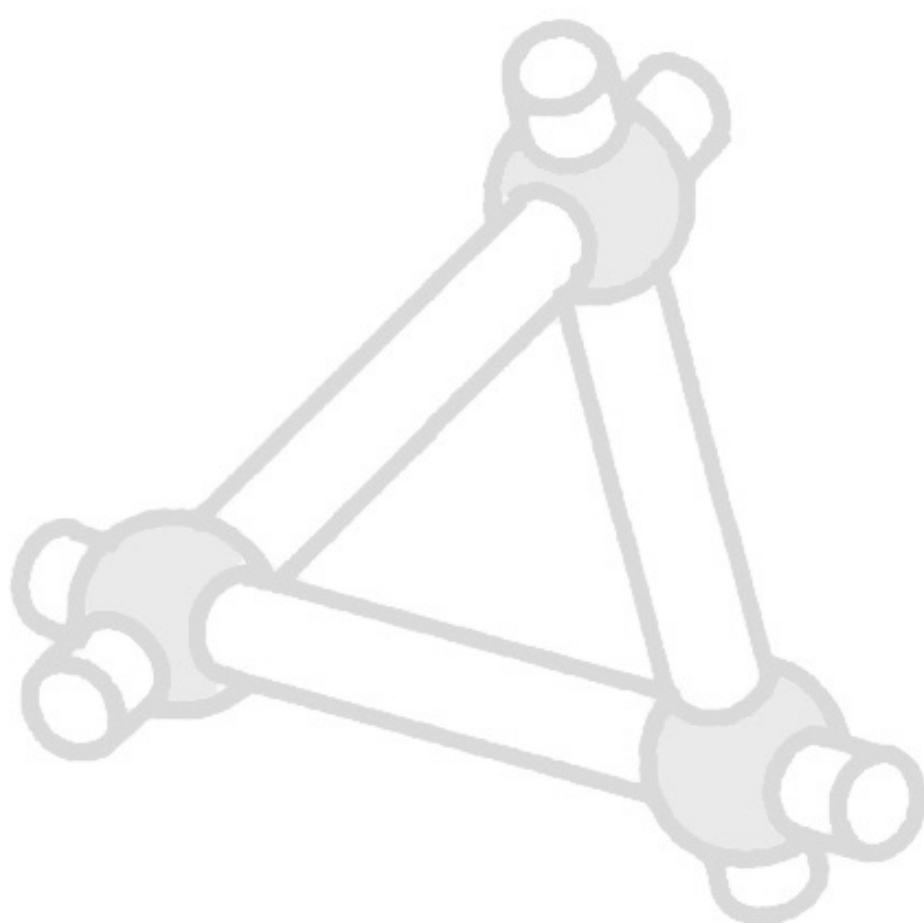
- Le aree agricole speciali esterne all'abitato (isolato 51, 54, 61) localizzate a confine del Comune di Govone e del Comune di Magliano Alfieri sono state dotate di fascia cuscinetto di 50 m. esternamente alla perimetrazione delle aree stesse, sul lato ovest.

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI.

La planimetria Tav. 3 presenta la planimetria generale della classificazione acustica finale.

Conclusioni

Graficamente non si sono riscontrati accostamenti critici.



DOCUMENTAZIONE FORNITA

Copia completa degli atti:

- Relazione descrittiva,
- Tavola 1: BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (1:5.000) (fase 2)
- Tavola 2: OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (1:5.000) (fase 3)
- Tavola 3: PLANIMETRIA GENERALE (1:5.000) (fase 4),
- Controdeduzioni alle osservazioni,
- Cd-rom con supporto di P.R.G.C. attualmente vigente in scala 1: 5000.

Copia parziale degli atti:

- Relazione descrittiva,
- Tavola 3: PLANIMETRIA GENERALE (1:5.000) (fase 4),
- Controdeduzioni alle osservazioni,
- Cd-rom con supporto di P.R.G.C. attualmente vigente in scala 1: 5000.

Le copie prodotte per il Comune sono in numero variabile secondo il sottoriportato schema:

- **n. 1 copia completa degli atti per il Comune,**
- **n. 1 copia parziale degli atti per il Comune,**
- **n. 1 copia completa degli atti per la Provincia,**
- **n. 1 copia parziale per la Regione,**
- **n. 1 copia parziale per l'ARPA,**
- **n. 1 Tavola 3 per comuni limitrofi.**